ADRIANA VALERIO (a cura di), **L'Anticoncilio del 1869. Donne contro il Vaticano I**, Roma, Carocci, 2021, 124 p.

Nel 1869, in polemica col Concilio Vaticano I, si svolse a Napoli un Anticoncilio promosso dal deputato Giuseppe Ricciardi (1808-1882) della sinistra democratica a cui parteciparono centinaia di donne. A questo momento di straordinaria partecipazione femminile è dedicata la raccolta di quattro saggi curata da Adriana Valerio, che include anche un elenco completo delle donne che aderirono all'Anticoncilio (pp. 115-122). L'introduzione, della stessa Valerio, intitolata *Fermenti, provocazioni e prese di distanza nella Chiesa di fine Ottocento* (pp. 25-35), ricostruisce per l'appunto il contesto che portò a questa iniziativa. L'assemblea si aprì il 9 dicembre, non senza qualche conflitto con le autorità napoletane e già il giorno successivo il questore di Napoli vietò l'apertura del teatro San Ferdinando dove si sarebbe dovuta svolgere la seconda sessione (che ebbe però luogo clandestinamente). Al centro della discussione di questi liberi pensatori erano la libertà religiosa, la separazione tra Chiesa e Stato e la legittimazione di una morale indipendente dalle credenze religiosa, l'emancipazione delle donne e, più concretamente, la creazione di un'associazione internazionale che promovesse il benessere generale dei popoli (pp. 25-26).

Il saggio di Angela Russo – *Le donne e l'Anticoncilio* (pp. 37-59) – presenta un profilo biografico della contessa Giulia Caracciolo Cigala (1839-1883). Repubblicana, garibaldina e massona, nel 1867 aveva dato vita al *Comitato di Napoli per l'emancipazione delle donne italiane* per sostenere il disegno di legge di Salvatore Morelli che, per la prima volta in Europa, chiedeva il pieno riconoscimento dei diritti civili e politici e delle donne. Al primo nucleo napoletano si aggiunsero poi comitati a Venezia e a Milano, guidati da Gualberta Alaide Beccari e Anna Maria Mozzoni. Il comitato si fece promotore delle adesioni di donne all'Anticoncilio raccogliendo 185 firmatarie da tutta Italia (pp. 55-57), a dimostrazione di una rete femminile emancipazionista di carattere nazionale che guardava a Ricciardi come un interlocutore privilegiato. Il saggio prende poi in esame alcune lettere di adesione – già pubblicate da Ricciardi stesso nella sua storia dell'Anticoncilio, pubblicata nel 1870, e qui riproposte (pp. 58-59), alcune delle quali scritte da figure di un qualche rilievo del movimento emancipazionista italiano, come quelle di Maria Serafini, già autrice di un *Catechismo popolare per la libera pensatrice* (1869), della poetessa Laura Battista, o della filosofa Marianna Florenzi Waddington, la quale però significativamente chiedeva rassicurazioni che il tema del comunismo e del socialismo non figurassero nel programma del Riccardi (pp. 59-59).

Alla sorella di Giulia Caracciolo, Enrichetta (1821-1901), anche lei sostenitrice dell'Anticoncilio, è invece dedicato il saggio di Nadia Verdine – *Enrichetta Caracciolo, da monaca benedettina a libera pensatrice* (pp. 61- 82). Costretta nel 1840 dalla madre ad entrare nel monastero benedettino di San Gregorio Armeno di Napoli, chiese invano a Pio IX lo scioglimento dai voti a partire dal 1846. Ottenuta la libertà solo nel 1860, dopo l'impresa dei Mille di Garibaldi sposò col rito evangelico il patriota napoletano di origine tedesca Giovanni Greuther. Le sue memorie autobiografiche apparvero con il titolo *I misteri del chiostro napoletano* nel 1864 a Firenze e rappresentarono un enorme successo editoriale italiano ed europeo (forse anche a causa della pesante riscrittura che ne accentuava gli aspetti romanzeschi a cui vennero sottoposte, contro la volontà dell'autrice, per iniziativa dell'editore Barbera).

Nell'ultimo saggio, *Per la testimonianza del Vangelo. L'opposizione al Vaticano I come fedeltà alla tradizione* (pp. 83-107), Cristina Simonelli discute sia la nascita e i primi sviluppi delle chiese vetero-cattoliche, sia le posizioni anti-infallibiliste della storica Charlotte von Leyden Blennerhassett (1843-1917) e di Amalie von Lasaulx (1815-1872) che per le sue idee veterocattoliche venne espulsa dalla congregazione delle suore di Carità.

Il libretto ha il merito di attirare l'attenzione su un capitolo della storia religiosa italiana del XIX secolo poco esplorato dalla storiografia, ponendo al centro della sua originale in-

dagine la questione dell'importantissima partecipazione femminile ai movimenti di opposizione al Concilio Vaticano I.

Stefano Villani